

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

GAZZETTA **UFFICIALE**
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 11 settembre 1985

SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO
DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DEI DECRETI
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 79

MINISTERO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

**Dichiarazioni di notevole interesse
pubblico riguardanti comuni della
regione Marche**

SOMMARIO

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Gola della Rossa, sita nei comuni di Sassoferrato, Arcevia, Genga, Fabriano, Serra S. Quirico e Cerreto d'Esi	Pag. 5
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del promontorio di monte Conero, ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano	» 9
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della valle del Fiume Esino, ricadente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle, Camerata Picena, Mergo, Agugliano, Jesi, S. Paolo di Jesi, Staffolo, Monte Roberto, Cupramontana, Maiolati, Spontini, Castelplanio, Rosora, Castelbel-lino e Serra S. Quirico .	» 12
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dei Monti Sibillini, ricadente nei comuni di Amandola, Montefor-tino, Montemonaco, Montegallo e Arquata del Tronto .	» 16
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Integrazione delle dichiarazioni di note-vole interesse pubblico, di cui ai decreti ministeriali 26 marzo 1970 e 14 giugno 1971, riguardanti i comuni di Arquata del Tronto e Acquasanta Terme	» 19
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pub-blico del territorio della valle del Tronto e del Fluvione ricadente nei comuni di Ascoli Piceno, Roccafluvione, Acquasanta e Venarotta	» 21
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pub-blico della zona di Piani di Colfiorito e Montelago, ricadente nei comuni di Fiumi-nata, Sefro, Camerino, Serravalle di Chienti, Muccia, Pievetorina, Montecavallo	» 24
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pub-blico della zona del monte San Vicino, ricadente nei comuni di Poggio San Vicino, Apiro, Matelica, Gagliole e San Severino Marche	» 27
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pub-blico della zona dell'alta valle del fiume Potenza nei comuni di Fiuminata, Sefro, Esanatoglia, Matelica, Pioraco, Camerino, Castelraimondo, S. Severino Marche, Ga-gliole	» 30

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costituita dai bacini dei torrenti Fiastra ed Entogge e dalla selva dell'Abbadia di Fiastra, sita nei comuni di Urbisaglia e Tolentino	Pag. 33
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di S. Bartolo e Gradara ricadente nei comuni di Gabicce, Gradara, Pesaro	» 35
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona della Bassa valle del Metauro, ricadente nei territori dei comuni di Mondavio, Fano, Cartoceto, Piagge, Saltara, Monte Maggiore sul Metauro, Serrungarina, Orciano di Pesaro, Montefelcino, S. Ippolito e Fossombrone	» 38
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Furlo, ricadente nei comuni di Acqualagna, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Pergola e Urbino	» 42
DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985. — Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del Massiccio del Monte Catria, ricadente nei comuni di Cagli, Cantiano, Frontone, Pergola, Serra S. Abbondio	» 46

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 31 luglio 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(4433)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del promontorio di monte Conero, ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano.

IL MINISTRO
PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che: con il decreto ministeriale 1° febbraio 1952 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 23 febbraio 1952 la zona del Passetto sita nel territorio del comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché costituisce un belvedere accessibile al pubblico.

Tale zona è così delimitata: dal camposanto degli Ebrei al terreno di proprietà della Fiera della pesca compreso, sito al Passetto.

Considerato che: con il decreto ministeriale 23 maggio 1953 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 9 giugno 1953 la località denominata « Porto Nuovo » sita nell'ambito del comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché per la naturale suggestiva fusione di particolari aspetti del terreno, delle acque e della vegetazione, costituisce un complesso paesistico di particolare bellezza.

Tale zona comprende tutti i mappali dei fogli I, III, IV, V e IX della sezione O per il territorio che nei detti fogli va dalla strada comunale del Conero a mare.

Considerato che: con il decreto ministeriale 20 aprile 1960 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 141 del 9 giugno 1960 la zona denominata « Rupì del Passetto » sita nell'ambito del comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica.

Tale zona è delimitata dalla strada panoramica al mare e dal ristorante Miramare fino alla zona militare.

Considerato che: con il decreto ministeriale 2 febbraio 1970 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 55 del

3 marzo 1970 è stato approvato il piano territoriale paesistico della località Portonovo sita nel comune di Ancona.

Considerato che: con il decreto ministeriale 1° marzo 1971 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 17 marzo 1971 la fascia costiera che va dal Passetto a Portonovo nel comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché, situata a picco sul mare, è delimitata da una strada panoramica che in più punti permette ampie visuali verso la città di Ancona ed il monte Conero comprendente essa stessa punti di vista di notevolissimo interesse sia verso la costa che nel retroterra, sino alla catena dei Sibillini; dal mare la fascia costiera con le sue ampie scogliere costituisce infine uno dei principali quadri naturali di incomparabile bellezza sull'Adriatico.

Tale zona comprende l'intera fascia costiera dal Passetto (decreto ministeriale 1° febbraio 1952, *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 23 febbraio 1952) a Portonovo (decreto ministeriale 23 maggio 1953, *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 9 giugno 1953) tra la strada provinciale del monte Conero (Pietralacroce, via S. Margherita, via Thaon de Revel) ed il confine a monte dell'area demaniale marittima.

Considerato che: con il decreto ministeriale 15 giugno 1972 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 15 del 18 gennaio 1973 la località monte Conero, sita nel comune di Ancona è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché, comprendente tratti boschivi, prati e rupi a picco sul mare, costituisce quadri naturali incantevoli e suggestivi, visibili dal mare e dall'interno formando altrettanti punti di vista di ampio raggio fino agli Appennini.

La zona è delimitata nel modo seguente: « confine territoriale tra il comune di Ancona e quello di Sirolo per 2 lati, strada provinciale del Conero, confine con la località denominata Portonovo vincolata con decreto ministeriale 23 maggio 1953 pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 129 del 9 giugno 1953 ».

Considerato che: con il decreto ministeriale 28 settembre 1966 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 321 del 22 dicembre 1966 una parte del territorio del comune di Numana (Ancona) è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497; perché costituita da caratteristiche rupi che scendono a picco sul mare formanti, insieme all'antico abitato di Numana, un caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale comprendente quadri naturali incantevoli e suggestivi visibili sia dal mare che da pubbliche vie comprese nella zona che formano altrettanti punti di vista, di belvedere dai quali si godono meravigliosi caratteristici e distesi panorami sul mare, dalla costa del monte Conero da una parte e di tutto il litorale oltre Porto Recanati dall'altra.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dal mare, confine territoriale con il comune di Sirolo sino ad incontrare il fosso S. Lorenzo — dall'incrocio sul fosso con detto confine, linea retta sino al bivio per Marcelli sulla strada Flaminia per Loreto — strada provinciale per Porto Recanati sino alla scuola Marcelli e da qui linea retta sino al mare.

Considerato che: con decreto ministeriale 27 marzo 1953 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 dell'11

aprile 1953 la zona denominata « Conchilia Verde » sita nell'ambito del comune di Sirolo (Ancona) è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché la zona predetta, oltre a costituire un quadro naturale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali può godere una visuale panoramica di non comune bellezza, dal monte Conero alla spiaggia di Porto Recanati ed oltre.

Tale zona comprende i seguenti immobili, segnati al catasto del comune di Sirolo al foglio 7, mappali numeri 327 - 325 - 318 - 335 - 309 - 317 - 331 - 185 - 186 - 188 - 310 - 183 - 328 - 194 - 180 - 181 - 182 - 342 - 338 - 179 - 364 - 343 - 390 - 391 - 177 sub 1 - 176 - 177 sub 2 - 324 - 341 - 359 - 308 - 333 - 178 - 330 - 331 - 174 - foglio 45 numeri 186 - 192 - 188 - 189 - 190 - 191 - 193 - 194 - 187 - 195 - 196 - 220.

Considerato che: con il decreto ministeriale 4 febbraio 1966, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 18 maggio 1966 la fascia costiera e una parte di territorio del comune di Sirolo (Ancona) è riconosciuta di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, perché, costituita da zone boschive che arrivano in alcuni punti a pochi metri dalla linea della battigia con rupi a picco sul mare, forma quadri naturali incantevoli e suggestivi visibili sia dal mare che dalle pubbliche vie comprese nella zona e costituenti esse stesse altrettanti punti di belvedere dai quali si godono meravigliosi ed estesissimi panorami sul mare, sui frastagliati profili costieri, sui caratteristici abitati di Numana e Sirolo sino alla foce del fiume Musone ed oltre.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: confine con il comune di Ancona dal mare all'incontro con la provinciale del Conero, lungo la strada di S. Lorenzo fino al fosso omonimo, detto fosso sino a Fonte di Capodacqua e da questo al confine di Numana, confine del territorio di Numana sino al mare.

Considerato che: una più ampia zona comprendente il promontorio di monte Conero ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano (Ancona) riveste notevole interesse perché la zona in oggetto risulta un insieme unico di elementi naturali e spazi antropizzati.

Il territorio rappresenta nella sua configurazione con alte coste di calcare e retrostanti colline, l'unica zona con tali caratteristiche del litorale Adriatico.

Caratterizzato da una geomorfologia unica, che ha fortemente condizionato lo sviluppo della tipica macchia mediterranea e la costituzione degli esigui insediamenti umani che ancora permangono, il Conero conserva quasi inalterate antichissime conformazioni spaziali che gli interventi umani hanno in parte modificato ma non snaturato.

L'alta concentrazione di interessi floristici e faunistici lo rendono un biotopo unico nel quale l'interessantissima macchia mediterranea che vi si rinviene è caratterizzata tra l'altro da essenze rare per il territorio regionale e per tutto il tratto di costa compreso tra Trieste e il Gargano.

La macchia del monte è costituita soprattutto dal leccio (*Quercus Ilex*) e viene perciò definita « lecceta ». Nella lecceta del Conero sono comunque presenti altre specie sclerofille sempreverdi come il corbezzolo, il timo, la fillirea, l'alaterno e nel sottobosco il pungitopo, l'asparago, la *simulax aspera* ed altre specie.

Nella macchia del Conero sono presenti, soprattutto sul versante nord ed in alcuni settori di vetta, alcune specie di caducifoglie come la roverella, l'orniello ed il carpine nero.

Sono presenti anche altri tipi di vegetazione come ad esempio quella delle pareti calcaree affioranti, quella della radura, della macchia e la vegetazione palustre degli stagni di Portonuovo.

Detti stagni sono gli unici ambienti salmastri rimasti nella regione e vi si rinvenivano specie divenute assai rare per la flora marchigiana.

L'interessante vegetazione marina di tutta la cosiddetta Riviera del Conero, trova il substrato adatto nei numerosi e caratteristici scogli, a tratti affioranti, nei quali sono state catalogate ben 62 specie di alghe macrofittiche.

Tale zona, godibile da numerosi tratti di strade pubbliche, è così delimitata:

è localizzata lungo il litorale Adriatico nel tratto compreso tra Ancona a nord-ovest e il fiume Musone a sud-est;

il perimetro dell'area coincide a sud con il confine tra la provincia di Ancona e Macerata (I.G.M. foglio 118 III NE);

prosegue lungo il confine e si interna sino a raggiungere Casa Sampaoli (I.G.M. foglio 118 III NE);

prosegue verso nord attraversando la contrada Porcareccia, arriva al bivio con le Case Vettori e Agostinelli. Da questo verso est, sempre lungo la strada comunale, arriva al bivio di Scuola posta a quota 441. Da qui si prosegue lungo la stessa strada sino a Svarchi Alti e da questa al confine comunale tra Sirolo e Numana in direzione del monte Freddo (quota 134);

da detto confine segue la strada carrareccia che perimetra a sud monte Freddo e da questa prosegue verso le Case Conaletti e Bianchelli sino a raggiungere l'incrocio di Ville Marinelli;

prosegue in direzione nord-est sino all'incrocio successivo e da questo punto verso ovest segue la strada comunale che arriva all'incrocio di Casa Giulietti;

da tale incrocio segue la strada in direzione nord-ovest sino a Casa Marinelli posta a quota 104 (I.G.M. foglio 118 IV SO comune di Camerano);

da Casa Marinelli proseguendo la strada comunale, raggiunge e costeggia l'abitato di Camerano e da questo fino ad arrivare a località Casette;

proseguendo sulla strada comunale raggiunge la località « Gli Angeli » (comune di Ancona) e proseguendo in senso rettilineo verso nord raggiunge Casa Michelletti;

da tale punto prosegue verso Ponte Rosso e da questo verso la strada vicinale di Montacuto (ad est di Stazione Varano);

prosegue lungo la strada comunale e raggiunta Villa Galeazzi prosegue verso est fino ad arrivare all'incrocio con la strada vicinale per Casa Bosdari (I.G.M. foglio 118 IV NO comune di Ancona); da questa prosegue fino al ponte sul fosso Rio Marganetto e raggiunge Casa Maggi;

da Casa Maggi prende la strada carrareccia e raggiunto il Bivio Capa (in prossimità di quota 193), tocca Case Figureto;

da Case Figureto passando per la località Pietralacroce raggiunge l'incrocio in località Le Pecore (quota 90);

da questo proseguendo verso est si raggiunge il monumento ai caduti (quota 40);

continua in sovrapposizione al perimetro già individuato dal sopra citato decreto ministeriale del 20 aprile 1960 riguardante la zona denominata «Rupi del Passetto», sita nell'ambito del comune di Ancona, fino a dopo monte Gallina.

Da tale perimetrazioni sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quienquies*, lettera a), della legge 17 agosto 1942, n. 1150, nel testo modificato dall'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, salvo i nuclei abitati di Poggio e Massignano in comune di Ancona, il centro storico di Sirolo e il centro storico di Numana, per le particolari caratteristiche e collocazioni, all'interno di sistemi unitari sotto il profilo paesistico e ambientale.

Considerato che: la zona sopra descritta non è sottoposta, nel suo complesso a tutela ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e che è pertanto necessario ed urgente l'assoggettamento al vincolo della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (art. 1, numeri 3 e 4) del territorio soprammentato non essendosi finora provveduto;

Considerato che la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche con nota n. 2384 del 19 marzo 1985 ha riferito che: l'alto interesse paesistico della zona, le cui parti non boscate sono ancora figurativamente caratterizzate dall'attività agricola, determina la necessità dell'allargamento, verso l'interno della provincia, della zona da sottoporre a tutela rispetto alle attuali perimetrazioni di vincolo apposte ai sensi della legge n. 1497/1939.

La proposta si rende necessaria al fine di garantire la reale conservazione delle attuali configurazioni del promontorio del monte Conero e del suo intorno.

Ritenuta l'opportunità di garantire migliori condizioni di tutela che valgano ad impedire modificazione dell'aspetto esteriore del territorio di monte Conero ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano (Ancona) che comporterebbero, nella attuale situazione descritta dal precedente «Considerato», la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate;

Ritenuta l'opportunità che alla dichiarazione di bellezza naturale interessante il territorio suddetto, possa più appropriatamente far seguito, a causa delle sue vaste dimensioni, l'emanazione di una adeguata e definitiva disciplina di uso del territorio da dettarsi ai sensi dell'art. 5 della legge n. 1497/1939, mediante piano territoriale paesistico a cura della regione competente;

Ritenuta la necessità che le misure da adottare temporaneamente siano idonee a garantire in via cautelare la conservazione dello stato dei luoghi onde evitare la vanificazione delle finalità e degli effetti dell'adottando piano territoriale paesistico;

Sentito il comitato di settore per i beni ambientali e architettonici e conformemente al parere dal medesimo espresso;

Considerate singolarmente e nel loro insieme le sopraesposte ragioni ed anche in base al disposto del punto 2) del proprio decreto ministeriale 21 settembre 1984;

Decreta:

1) La zona comprendente il promontorio di monte Conero ricadente nei comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano (Ancona) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1 (numeri 3 e 4), ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è così delimitata:

è localizzata lungo il litorale Adriatico nel tratto compreso tra Ancona a nord-ovest e il fiume Musone a sud-est;

il perimetro dell'area coincide a sud con il confine tra la provincia di Ancona e Macerata (I.G.M. foglio 118 III NE);

prosegue lungo il confine e si interna sino a raggiungere Casa Sampaoli (I.G.M. foglio 118 III NE);

prosegue verso nord attraversando la contrada Porcareccia, arriva al bivio con le Case Vettori e Agostinelli. Da questo verso est, sempre lungo la strada comunale, arriva al bivio di Scuola posta a quota 441. Da qui si prosegue lungo la stessa strada sino a Svarchi Alti e da questa al confine comunale tra Sirolo e Numana in direzione del monte Freddo (quota 134);

da detto confine segue la strada carrareccia che perimetra a sud monte Freddo e da questa prosegue verso le Case Conaletti e Bianchelli sino a raggiungere l'incrocio di Ville Marinelli;

prosegue in direzione nord-est sino all'incrocio successivo e da questo punto verso ovest segue la strada comunale che arriva all'incrocio di Casa Giulietti;

da tale incrocio segue la strada in direzione nord-ovest sino a Casa Marinelli posta a quota 104 (I.G.M. foglio 118 IV SO comune di Camerano);

da Casa Marinelli proseguendo la strada comunale, raggiunge e costeggia l'abitato di Camerano e da questo fino ad arrivare a località Casette;

proseguendo sulla strada comunale raggiunge la località «Gli Angeli» (comune di Ancona) e proseguendo in senso rettilineo verso nord raggiunge Casa Micheletti;

da tale punto prosegue verso Ponte Rosso e da questo verso la strada vicinale di Montacuto (ad est di Stazione Varano);

prosegue lungo la strada comunale e raggiunta Villa Galeazzi prosegue verso est fino ad arrivare allo incrocio con la strada vicinale per Casa Bosdari (I.G.M. foglio 118 IV NO comune di Ancona); da questa prosegue fino al ponte sul fosso rio Marganetto e raggiunge Casa Maggi;

da Casa Maggi prende la strada carrareccia e raggiunto il bivio Capa (in prossimità di quota 193), tocca Case Figureto;

da Case Figureto passando per la località Pietralacroce raggiunge l'incrocio in località Le Pecore (quota 90);

da questo proseguendo verso est si raggiunge il monumento ai caduti (quota 40);

continua in sovrapposizione al perimetro già individuato dal sopra citato decreto ministeriale del 20 aprile 1960 riguardante la zona denominata «Rupi del Passetto», sita nell'ambito del comune di Ancona, fino a dopo monte Gallina.

Da tale perimetrazione sono esclusi i centri abitati delimitati dagli strumenti urbanistici vigenti oppure ai sensi dell'art. 41-*quienquies*, lettera a), della legge 17 ago-

sto 1942, n. 1150, nel testo modificato dall'art. 17 della legge 6 agosto 1967, n. 765, salvo i nuclei abitati di Poggio e Massignano in comune di Ancona, il centro storico di Sirolo e il centro storico di Numana.

In tal territorio sono vietate, fino al 31 dicembre 1985, modificazioni dell'assetto del territorio, nonché opere edilizie e lavori, fatta eccezione per i lavori di restauro, risanamento conservativo nonché per quelli che non modificano l'aspetto esteriore dei luoghi.

Per le opere pubbliche restano ferme, anche per il demanio marittimo, le disposizioni di cui alle circolari della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1.1.2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982.

2) La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici delle Marche provvederà a che copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto venga affissa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497 e dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, all'albo dei comuni interessati e che altra copia della *Gazzetta Ufficiale* stessa, con relativa planimetria da allegare, venga depositata presso i competenti uffici dei comuni suddetti.

Roma, addì 31 luglio 1985

p. Il Ministro: GALASSO

(4434)

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1985.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della valle del Fiume Esino, ricadente nei comuni di Falconara Marittima, Chiaravalle, Camerata Picena, Mergo, Agugliano, Jesi, S. Paolo di Jesi, Staffolo, Monte Roberto, Cupramontana, Maiolati Spontini, Castelplanio, Rosora, Castellsellino e Serra S. Quirico.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Visti la legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, art. 82;

Visto il decreto ministeriale 21 settembre 1984, (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 265 del 26 settembre 1984);

Visto il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 29 giugno 1985);

Considerato che con il decreto ministeriale 31 gennaio 1966, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 142 dell'11 giugno 1966, alcuni complessi arborei e località paesistiche in comune di Jesi (Ancona) sono riconosciute di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 per i motivi sottoelencati nelle relative delimitazioni:

Località Piccittù: comprendente numerose querce situate lungo il bordo della strada vicinale che va dallo incrocio con via Piccittù sino al sanatorio. Costituisce un quadro naturale suggestivo e caratteristico, visibile dai colli circostanti e dalla nuova zona della città di Jesi;

Località Tabano: comprendente la discesa di Tabano sino al ponte dei Cappuccini Vecchi, tratto della strada sotto il cimitero di Tabano, tratto per una lunghezza di circa 400 metri dall'incrocio con la provinciale

Ostrense, strada vicinale sotto Tabano dall'incrocio con la detta via sino alla Chiesa, strada vicinale Cappuccini Vecchi a partire da circa 200 metri dal ponte per una lunghezza di circa 300 metri. Lungo i predetti tronchi stradali numerosissime querce di alto fusto caratterizzano il colle Tabano con le circostanti zone limitrofe, visibile da numerosi punti del territorio e dalle nuove strade della zona di sviluppo della città;

Località S. Lucia: comprendente il tratto di strada comunale che inizia a circa 500 metri dal retro del cimitero principale e termina sul confine con il comune di Monsano. Detta strada è caratterizzata da numerosissime secolari querce e da alcuni pini che costituiscono in alcuni punti una folta coltre verde, quadro naturale visibile dalla provinciale Ostense;

Località Paradiso: sulla strada provinciale Jesi - Ostra Vetere alcuni tratti, e precisamente in prossimità della Villa Carloni e lungo la stradina che porta alla Fonte del Palo, sono caratterizzati il primo da un gruppo di pini e la seconda da numerose querce che contribuiscono alla bellezza del paesaggio;

Località Coppetella: comprendente un tratto della strada Coppetella principale, a metà circa tra le ville Carotti e Honorati, della lunghezza di circa 400 metri, tratto della strada comunale Coppetella Seconda iniziante a circa metri 450 dalla sponda del fiume per una lunghezza di circa 200 metri. Numerosissime querce secolari con eccezionali elementi per grandezza del fusto e ampiezza della chioma costituiscono un quadro naturale di notevole interesse visibile dalla strada Nazionale, della strada Ferrata e dalla zona del Colle Pacifico;

Località Colle Pacifico: comprendente a) la località detta Bisciario sulla sponda destra del fiume Esino, a contatto del confine con il comune di Agugliano, con folta selva di essenze diverse lungo detta sponda; b) bordi della strada comunale « Colle Pacifico » con numerosissime querce visibili dalla strada nazionale, dalla ferrovia e dalla parte est della città;

Località Roncaglia: costituita da un gruppo di querce lungo i bordi della strada comunale Cartiere Vecchie, per un tratto di circa metri 200 che inizia a circa 400 metri dal passaggio a livello. Quadro naturale di notevole interesse paesaggistico visibile dalla strada nazionale e dalla ferrovia;

Località Montegrana: comprendente il tratto di strada comunale che circonda il colle omonimo. Numerose querce e alberi di alto fusto caratterizzano il quadro naturale visibile da tutto il territorio comunale;

Località Pian del Medico: comprendente filari di cipressi lungo la strada nazionale (già provinciale Pia) all'altezza della Villa Tantucci. Caratteristica cornice al paesaggio locale;

Località Gangalia: è caratterizzata dal Fosso Cifaroni che nasce dai calanchi di Gangalia e, attraverso il Pian del Medico, sfocia sulla sponda destra del fiume Esino. Comprende numerose querce e piante di alto fusto di essenze diverse costituenti quadro visibile dalla città;

Località Castel Trosino: comprende il tratto della strada all'incrocio con il Fosso Torre, per la lunghezza di circa 200 metri ove numerose querce costituiscono un quadro naturale visibile dalla ex provinciale Iesina;

DECRETI

Decreto del P.G.R. n. 49 CO/BAC del 17.02.1994. Iscrizione dell'Associazione Artistica-Culturale-Ricreativa "Giovani di ieri", con sede ad Ancona, nel registro regionale del volontariato sezione Cultura educazione permanente di cui alla legge 11 Agosto 1991 n. 266.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- l'Associazione Artistica-Culturale-Ricreativa "Giovani di ieri" con sede in Ancona in Via Veneto n. 17, è iscritta ai sensi dell'art. 6 della L.R. 266/91 nel registro regionale del volontariato - sezione culturale permanente;

- l'iscrizione decorre dalla data di adozione del presente atto;

- il dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali è incaricato di dare formale comunicazione all'associazione interessata e di rilasciare, a richiesta, la relativa certificazione;

- il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Recchi)

Decreto del P.G.R. n. 50 CO/BAC del 17.02.1994. Iscrizione dell'Associazione "Moica" (Movimento Italiano Casalinghe), Comitato Regionale con sede a Recanati (MC) nel registro regionale del volontariato sezione Cultura educazione permanente di cui alla legge 11 Agosto 1991 n. 266.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- l'Associazione "Moica" Movimento Italiano Casalinghe - Federazione Regionale con sede a Recanati (MC) in Via della Indipendenza 27/A, è iscritta ai sensi dell'art. 6 della L.R. 266/91 nel registro regionale del volontariato - sezione cultura permanente;

- l'iscrizione decorre dalla data di adozione del presente atto;

- il dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali è incaricato di dare formale comunicazione all'associazione interessata e di rilasciare, a richiesta, la relativa certificazione;

- il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

IL PRESIDENTE
(Gaetano Recchi)

Decreto n. 51 CO/BAC del 17.02.1994. Iscrizione dell'Associazione (A.V.O.B.A.C.) Volontariato Operatori Beni Ambientali e Culturali con sede a Macerata, nel registro regionale del volontariato sezione Cultura educazione permanente di cui alla legge 11 Agosto 1991 n. 266.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

omissis

DECRETA

- l'Associazione "A.V.O.B.A.C." Volontariato Operatori Beni Ambientali con sede a Macerata in Via Tebaldi, 55 (MC), è iscritta ai sensi dell'art. 6 della L.R. 266/91 nel registro regionale del volontariato - sezione cultura permanente;

- l'iscrizione decorre dalla data di adozione del presente atto;

- il dirigente del Servizio Beni e Attività Culturali è incaricato di dare formale comunicazione all'associazione interessata e di rilasciare, a richiesta, la relativa certificazione;

- il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

IL PRESIDENTE
(Gaetano Recchi)

Decreto presidenziale n. 57 del 23 febbraio 1994. Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona, in ampliamento al vincolo paesaggistico di cui al D.M. 31/7/1985 in adeguamento alla delimitazione del Piano Paesistico del Conero, ricadente nei Comuni di Numana e Sirolo.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 29/6/1939, n. 1497;

VISTO il R.D. 3/6/1940, n. 1357;

VISTO il D.P.R. 3/12/1975, n. 805;

VISTA la legge 22/7/1975, n. 382;

VISTO l'art. 82 del D.P.R. 24/7/1977, n. 616;

VISTA la legge regionale 5/8/1992, n. 34;

VISTA la delibera n. 3782 del 30/8/1993 con la quale la Giunta Regionale dà mandato al Presidente di emettere apposito decreto di vincolo paesaggistico per una zona, in ampliamento al vincolo di cui al D.M. 21/7/1975, in adeguamento alla delimitazione del Piano Paesistico del Conero vigente, ricadente nei Comuni di Numana e Sirolo;

VISTA la delibera n. 91 del 17/1/1994 con la quale la Giunta Regionale, a seguito di un rilievo della Commissione di Controllo sugli atti della Regione Marche in

ordine alla predetta delibera n. 3782/93, ha fornito i chiarimenti alla stessa Commissione ed ha integrato la citata delibera n. 3782/93;

VISTO il D.M. 31/7/1985 con il quale è stata dichiarata di notevole interesse la zona del promontorio di Monte Conero, ricadente nei Comuni di Ancona, Sirolo, Numana e Camerano;

VISTA la deliberazione del Consiglio Regionale n. 153 del 20/12/1988 di approvazione del Piano Paesistico del Conero;

VISTI i verbali n. 21 del 6/7/1989 e n. 22 dell'8/2/1990 della Commissione Regionale per la tutela dei Beni Ambientali a quel tempo in carica, con i quali viene proposta l'inclusione della zona in ampliamento al vincolo di cui al D.M. 31/7/1985 nell'elenco delle località da sottoporre a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 1 e 2 della legge 29/6/1939, n. 1497 come di seguito delimitata:

Fiume Musone, in coincidenza con il confine provinciale e comunale di Numana, fino alla confluenza con il fiume Aspio - prosegue sul fiume Aspio per il tratto in coincidenza con il confine comunale di Numana fino all'incrocio con l'autostrada - prosegue lungo l'autostrada fino all'incrocio con la strada provinciale Numana - Castelfidardo - continua verso Nord-Est su detta strada fino a Casa Vettori per procedere pressochè parallelamente, per una fascia di circa 150 mt., alla strada che sul crinale conduce a Villa Virginia fino a Villa Virginia - prosegue sulla strada campestre fino a Casa Finaurini per congiungersi con la delimitazione di cui al citato D.M. 31/7/1985.

VISTE le certificazioni in data 21/6/1990 del Comune di Numana e in data 9/10/1991 del Comune di Sirolo dalle quali risulta che il suddetto verbale n. 22 dell'8/2/1990 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Comunale nei modi e nei termini prescritti dall'art. 2 della citata legge n. 1497/39 modificato dal D.P.R. 3/12/1975, n. 805;

VISTA l'opposizione, pervenuta entro i successivi tre mesi dalla pubblicazione del citato verbale n. 22/90 presentata, avverso la predetta proposta di vincolo, dal Comune di Numana con la quale viene eccepito che il vincolo è stato esteso anche ai centri abitati senza tener conto dell'esclusione prevista dal D.M. 31/7/1985;

RITENUTA la predetta opposizione inconsistente sia perchè la zona in ampliamento al vincolo non comprende centri abitati ma solo case sparse, sia perchè il vincolo paesaggistico non è ostativo "alle esigenze di sviluppo sociale ed economico della Collettività rappresentata" ma fa soltanto salva la necessità di richiedere la preventiva autorizzazione paesistica per le opere da realizzare;

CONSIDERATO comunque che il vincolo suddetto non comporta un divieto assoluto di edificabilità o di modifiche allo stato del luogo protetto dalla legge ma soltanto l'obbligo di presentare alla Regione Marche o agli Enti delegati, ai sensi della L.R. n. 34/92 per la prescritta autorizzazione, qualunque Progetto di opere che possano in ogni modo modificare l'aspetto estetico-paesaggistico delle località tutelate;

VISTO il parere favorevole, in merito al vincolo in argomento della competente Commissione Consiliare espresso nella seduta del 12/5/1993, ai sensi dell'art. 63 - 3° comma della L.R. N. 34/92;

RICONOSCIUTO che la zona interessata dall'ampliamento ha una particolare importanza ambientale per la sua caratteristica morfologica collinare ancora in gran parte integra. La stessa zona con la presenza del fiume Aspio costituisce un piacevole complesso godibile da vari punti panoramici accessibili al pubblico;

VISTO il parere favorevole di cui al 4° comma dell'art. 4 della legge regionale n. 6/92, in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo della legittimità, del Dirigente del Servizio Urbanistica e Cartografia;

DECRETA

La zona in ampliamento al vincolo di cui al D.M. 31/7/1985, in adeguamento alla perimetrazione del Piano Paesistico del Conero, ricadente nei Comuni di Numana e Sirolo ha notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 1, comma 4°, della legge 29/6/1939, n. 1497 ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa;

Tale zona viene delimitata come di seguito:

Fiume Musone, in coincidenza con il confine provinciale e comunale di Numana, fino alla confluenza con il fiume Aspio - prosegue sul fiume Aspio per il tratto in coincidenza con il confine comunale di Numana fino all'incrocio con l'autostrada - prosegue lungo l'autostrada fino all'incrocio con la strada provinciale Numana-Castelfidardo - continua verso Nord-Est su detta strada fino a Casa Vettori per procedere pressochè parallelamente, per una fascia di circa 150 mt., alla strada che sul crinale conduce a Villa Virginia fino a Villa Virginia - prosegue sulla strada campestre fino a Casa Finaurini per congiungersi con la delimitazione di cui al citato D.M. 31/7/1985;

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3/6/1940, n. 1357, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche insieme con i verbali della Commissione Regionale per la tutela dei Beni Ambientali;

I Comuni di Numana e Sirolo dovranno provvedere all'affissione del Bollettino Ufficiale della Regione Marche, contenente il presente decreto, all'Albo Comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e tenere a disposizione degli interessati altra copia dello stesso Bollettino con la planimetria della zona vincolata giusta l'art. 4 della legge precitata.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Recchi)

COMMISSIONE REGIONALE PER LA TUTELA DEI BENI AMBIENTALI

VERBALE N. 21

Il giorno 6 luglio 1989, alle ore 16,30, presso la sala dell'8° piano della Sede della Giunta Regionale in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Commissione Regionale per la tutela dei Beni Ambientali, regolarmente convocata dal Presidente per l'esame del seguente ordine del giorno:

omissis

2) Proposta per l'ampliamento del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 31.7.1985 in adeguamento alla delimitazione del Piano Paesistico del Conero;

omissis

- PROPOSTA PER L'AMPLIAMENTO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO DI CUI AL D.M. 31.7.1985 IN ADEGUAMENTO ALLA DELIMITAZIONE DEL PIANO PAESISTICO DEL CONERO -

Prende la parola l'arch. Perilli per far presente che l'ampliamento del vincolo di cui al D.M. 31.7.1985 si rende necessario al fine di adeguare la tutela paesaggistica alla zona delimitata dal Piano Paesistico del Conero rispetto a quella compresa nel predetto decreto.

Fa inoltre rilevare che le zone oggetto di ampliamento interessano i territori dei Comuni di Numana e Sirolo.

La Commissione, nel concordare all'unanimità l'ampliamento del vincolo in argomento, chiede di ascoltare i Sindaci di detti Comuni appositamente convocati ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 24/84.

Prende la parola l'Assessore all'Urbanistica Lucchetti del Comune di Sirolo, delegato dal Sindaco, il quale a nome della Giunta Comunale coglie l'occasione per proporre che l'intero territorio del Comune di Camerano venga inserito nel parco del Conero, auspicando che venga raggiunto quanto prima l'accordo per la costituzione dell'Ente Parco, ritenendo questa una istituzione valida.

Prende atto, infine, dell'ampliamento del vincolo in argomento.

- L'arch. Perilli, nell'apprezzare la volontà espressa dal rappresentante del Comune di Sirolo, fa osservare però che tali richieste dovrebbero essere rivolte al Consiglio Regionale competente in materia.

Interviene l'Assessore ai Lavori Pubblici Cionfrini del Comune di Numana anch'esso delegato dal Sindaco, per far presente che in linea di massima è d'accordo sulla costituzione del Parco del Conero, manifestando però preoccupazione per i vincoli esistenti nel territorio del Comune di Numana che mettono in difficoltà la realizzazione delle infrastrutture (porto, viabilità, ecc.).

Auspica un ripensamento da parte degli Organi competenti per poter risolvere la realizzazione di dette infrastrutture.

Per l'ampliamento del vincolo in argomento esprime perplessità, in quanto si creerebbe un ulteriore appesantimento dei vincoli già esistenti sul territorio di Numana.

- Interviene l'arch. Polichetti per assicurare da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici la massima disponibilità. Nel ritenere impossibile una modifica dei vincoli attuali, fa presente che in sede di adeguamento del P.R.G. verranno tenute in considerazione le difficoltà incontrate dal Comune di Numana.

L'arch. Perilli fa rilevare che l'ampliamento del vincolo in questione non crea ulteriori problemi in quanto rimangono ferme le previsioni del P.P.C. e che nella zona ricompresa nel vincolo non ricadono aree di nuova previsione del P.R.G.

Allontanatisi i rappresentanti comunali, la Commissione, dopo breve discussione, concorda di rinviare ogni decisione in proposito ad una prossima riunione alla quale sia presente il Presidente della Commissione.

Non essendovi altri argomenti da trattare la seduta viene tolta alle ore 18,15.

IL PRESIDENTE
(Prof. Giancarlo Scriboni)

COMMISSIONE REGIONALE PER LA TUTELA DEI BENI AMBIENTALI**VERBALE N. 22**

Il giorno 8 febbraio 1990, alle ore 15,30, presso la sede dell'Assessorato Urbanistica-Ambiente della Regione Marche, Via Palestro 19, si è riunita la Commissione Regionale per la tutela dei Beni Ambientali, regolarmente convocata dal Presidente della Commissione per l'esame del seguente ordine del giorno:

1) Ampliamento del vincolo paesaggistico di cui al D.M. 31.7.1985 in adeguamento alla delimitazione del Piano Paesistico del Conero

omissis

L'arch. Perilli, accertata la validità del numero dei presenti, dichiara aperta la seduta presentando le scuse del Presidente per l'assenza causata da sopraggiunti impropugnabili impegni fuori sede.

Fa presente comunque che il Presidente prof. Scriboni si rimetterà alle decisioni della Commissione sui vari argomenti.

La Commissione decide quindi all'unanimità di procedere all'esame dell'ordine del giorno anche in assenza del Presidente.

1) Ampliamento vincolo paesaggistico di cui al D.M. 31.7.1985 in adeguamento alla delimitazione del Piano Paesistico.

La Commissione, in relazione a quanto deliberato nella precedente riunione del 6.7.1989, dopo breve discussione, all'unanimità concorda sulla necessità di ampliare il vincolo paesaggistico di cui al D.M. 31.7.1985 con l'inclusione di alcune aree ricadenti nei Comuni di Numana e Sirolo nonché di tutti quei centri abitati già esclusi da detto decreto.

Tale proposta viene avanzata in adeguamento alla perimetrazione del Piano Paesistico del Conero già in vigore ed ai fini di una più omogenea tutela paesaggistica della intera area.

Viene evidenziato che le zone interessate dall'ampliamento rivestono anche una particolare importanza ambientale per la loro caratteristica morfologica collinare ancora in gran parte integra che, con la presenza del fiume Aspio, costituiscono un piacevole complesso paesaggistico godibile da vari punti panoramici accessibili al pubblico.

Per le ragioni suesposte la Commissione propone quindi che il vincolo di cui al D.M. 31.7.1985 (confermato con l'art. 8 della L.R. n. 21/87 riguardante la costituzione del Parco del Conero) venga completato con l'inclusione di tutti i centri abitati (precedentemente esclusi con lo stesso decreto) e venga ampliato con una zona, comprendente aree ricadenti nei Comuni di Numana e Sirolo, coincidente con la perimetrazione del suddetto Piano Paesistico che viene delimitata come di seguito:

Fiume Musone, in coincidenza con il confine provinciale e comunale di Numana, fino alla confluenza con il fiume Aspio - prosegue sul fiume Aspio per il tratto in coincidenza con il confine comunale di Numana fino all'incrocio con l'autostrada - prosegue lungo l'autostrada fino all'incrocio con la strada provinciale Numana-Castelfidardo - continua verso Nord-Est su detta strada fino a Casa Vettori per procedere pressoché parallelamente, per una fascia di circa 150 mt., alla strada che sul crinale conduce a Villa Virginia fino a Villa Virginia - prosegue sulla strada campestre fino a Casa Finaurini per ricongiungersi con la delimitazione di cui al citato D.M. 31.7.1985.

omissis

Terminati gli argomenti da trattare la seduta viene tolta alle ore 17,15.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
(Prof. Giancarlo Scriboni)

Decreto presidenziale n. 54 VA/SAN del 23.02.1994. Iscrizione dell'associazione volontaria di pronto soccorso ed assistenza "CROCE VERDE" con sede in Castelfidardo (Ancona) nel registro regionale del volontariato - Sezione Sanità - di cui alla legge 11 agosto 1991 n. 266.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente Decreto, dal quale si rileva la necessità di procedere alla iscrizione dell'Associazione per il volontariato di pronto soccorso ed assistenza "Croce Verde" con sede in Castelfidardo (Ancona) Via Lumumba, 7 nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato ai sensi della Legge n. 266 dell'11.8.1991 art. 6 e delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 569 del 2.3.1992 e n. 2756 del 14.6.1993 concernenti l'istituzione del Registro Regionale in attesa dell'approvazione della proposta di legge regionale;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, emanare il presente Decreto;

VISTA l'attestazione del Dirigente del Servizio Sanità che dal presente atto non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa e che tale atto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 40/93;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. 17.1.1992 n. 6 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del Servizio Sanità;

DECRETA

- l'Associazione volontaria di pronto soccorso ed assistenza "Croce Verde" con sede in Castelfidardo (Ancona) Via Lumumba, 7 è iscritta nel Registro Regionale del Volontariato - Sezione Sanità;

- l'iscrizione decorre dalla data di adozione del presente atto;

- il Dirigente del Servizio Sanità è incaricato di dare formale comunicazione all'Associazione stessa e di rilasciare a richiesta la relativa certificazione;

- il presente Decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Recchi)

Decreto presidenziale n. 55 VA/SAN del 23.02.1994. Iscrizione dell'associazione per il volontariato nelle Unità Locali dei servizi Socio-Sanitari - nucleo locale con sede in Cagli (PS) nel registro regionale del volontariato - Sezione Sanità - di cui alla legge 11 agosto 1991 n. 266.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente Decreto, dal quale si rileva la necessità di procedere alla iscrizione dell'Associazione per il volontariato nelle unità locali dei Servizi Socio-sanitari - nucleo locale con sede in Cagli - Via Purgotti n. 17 nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato ai sensi della Legge n. 266 dell'11.8.1991 art. 6 e delle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 569 del 2.3.1992 e n. 2756 del 14.6.1993 concernenti l'istituzione del Registro Regionale in attesa dell'approvazione della proposta legge regionale;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, emanare il presente Decreto;

VISTA l'attestazione del Dirigente del Servizio Sanità che dal presente atto non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa e che tale atto non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 40/93;

VISTO il parere favorevole di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. 17.1.1992 n. 6 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del Servizio Sanità;

DECRETA

- l'Associazione per il volontariato nelle Unità Locali dei servizi Socio-Sanitari - nucleo locale con sede in Cagli, Via Purgotti n. 17 è iscritta nel Registro Regionale del Volontariato - Sezione Sanità;

- l'iscrizione decorre dalla data di adozione del presente atto;

- il Dirigente del Servizio Sanità è incaricato di dare formale comunicazione all'Associazione stessa e di rilasciare a richiesta la relativa certificazione;

- il presente Decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE
(Gaetano Recchi)

Decreto presidenziale n. 56 VA/SAN del 23.02.1994. Iscrizione dell'associazione "CUORE VIVO" con sede in Ancona nel registro regionale del volontariato - Sezione Sanità - di cui alla legge 11 agosto 1991 n. 266.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente Decreto, dal quale si rileva la necessità di procedere alla iscrizione dell'Associazione denominata "Cuore Vivo" con sede in Ancona Via della Montagnola n. 164